

LO STUDIO DELL'OSSERVATORIO NAUTICO NAZIONALE COMMISSIONATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA

«MANCANO POSTI BARCA, FRENA LA RIPRESA»

In Liguria numero record di ricoveri per imbarcazioni. Ma la domanda supera di gran lunga l'offerta

GENOVA. C'è un imbuto. Che certamente non è la causa delle difficoltà che la nautica è costretta ad affrontare. Ma che certamente non aiuta il settore, anzi: la carenza di posti barca. A pelle - a sensazione - si intuisce facilmente. A conforto, ora c'è anche uno studio dell'Osservatorio Nautico Nazionale, commissionato dalla Camera di Commercio di Genova. Perché la Liguria è la prima Regione per numero di posti barca in Italia. Posti peraltro qualificati. Però, non sono sufficienti. «In Liguria cresce il numero di posti barca - conferma Gianmarco Ugolini, autore della ricerca - Era prima, lo è e cerca di restarlo. Però, a fronte di una media nazionale di 3,8 come indice di pressione, vale a dire il numero di unità da diporto per ogni posto barca, in Liguria siamo al 6,3». Con Genova che sfiora l'8 e Savona, che ha un minor numero di porti, che si avvicina al 12.

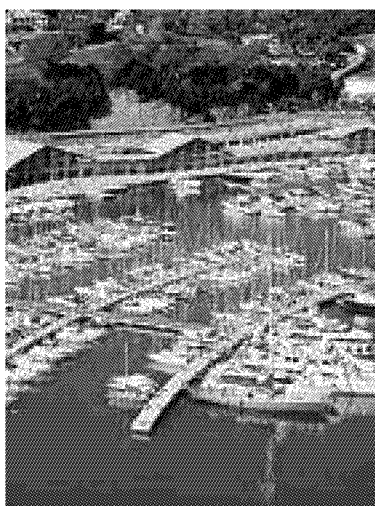
Il dato sorprendente è che in Liguria il numero più alto di diportisti è lombardo (34%), seguito da liguri e piemontesi (29%), toscani e emiliano romagnoli (3%), laziali e stranieri (1% a testa). «Di fatto, la popolazione teorica che preme sulla Liguria è di 11 milioni di persone - spiega Ugolini - Sicuramente per la domanda di posti barca si possono recuperare aree dismesse dei porti commerciali, perché costruire nuovi porti ha un impatto ambientale ed economico». Nota Maurizio Caviglia, segretario

generale della Camera di Commercio: «Siamo una Regione sotto assestio, ma il dato eclatante è che la richiesta di posti barca fino a 10 metri è del 44,4%. Quasi una richiesta su due».

È l'appello di Anton Francesco Albertoni, presidente di Ucina: «Bisogna ripartire dalla piccola nautica, che però ha bisogno di spazi». Concorda Fabio Pesco, presidente di Assonautica Genova: «Nella Provincia di Genova ci sono strutture di buona qualità; in tempo di crisi, ha ragione Albertoni quando dice che bisogna ripartire dalla piccola nautica. Del resto, qualunque diportista ha iniziato dal gozzetto o dalla canoa. Certo, l'assenza di posti fa da freno all'acquisto di natanti e piccole imbarcazioni. D'altra parte, per la stessa conformazione geografica, è difficile in Liguria realizzare porti a secco». Che abbondano invece nella vicina Francia.

L'indagine ha rilevato i numerosi primati della Regione e della Provincia di Genova. In particolare la Liguria è al primo posto in Italia per numero di barche immatricolate (4.999 barche a vela e 15.226 a motore), posti barca (21.850) e patenti nautiche erogate. Tuttavia, senza un ulteriore incremento dei posti barca - peraltro in Liguria fra i più costosi - è difficile la ripresa a livello locale.

G. GN.



Il porto turistico di Varazze

